

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Per il fine conto si tiene degli articoli anonimi e si raspengono le lettere non accettate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

### Diario politico

Per farsi un'idea come la discordia civile sia profonda negli animi dei francesi, basta fermarsi ad osservare in quanti diversi modi apprezzano e giudicano qualunque fatto, qualunque incidente della loro scena politica. Non è ancora una discordia che si manifesti a fucilate, o a colpi di cannone, come in Spagna, ma non per questo è meno un cattivissimo sintomo, che potrebbe condurre quando che sia, nella prima solenne occasione, agli stessi risultati.

Guardiamo il linguaggio dei giornali a proposito della peregrinazione di Mac Mahon nelle città dell'ovest. Se badiamo ai giornali di ogni colore, qui soltanto vanno d'accordo, il Maresciallo si sarebbe presentato nei dipartimenti come qualunque istrione, o come una prima donna di teatro, per cogliere qua e là plausi, corone, poesie in premio della sua grande abilità. Nessuno ammette ch'egli abbia intrapreso quel giro, ed ora stia per farne un altro nelle città del mezzogiorno per accertarsi *de visu* dell'andamento degli affari, per conferire coi capi delle amministrazioni, per accogliere domande, per dare suggerimenti e consigli. Per tutto questo, si dice, vi sono dei ministri, e non è necessario che il capo dello Stato si muova dalla sua residenza. Se quindi si è mosso non fu che per accertarsi del grado di simpatia ch'egli si è guadagnato durante il suo governo presso le popolazioni. È in relazione a questo scopo che ciascuno poi, secondo le proprie vedute, giudica se il viaggio è bene o male riuscito.

Gli amici del signor Thiers, che non possono mai consolarsi della caduta del loro uomo, e che odiano il governo del 24 maggio quasi come odiano i prussiani, dicono che il maresciallo fu accolto dovunque con grande freddezza: i repubblicani dicono con ostilità, i bonapartisti con reverenza pel suo passato, gli orleanisti che fu salutato come una speranza, i legittimisti come una promessa, i *settemaialisti* che fu accolto con entusiasmo. Noi non siamo francesi, e quindi siamo al caso di apprezzare senza passione certi avvenimenti che non ci riguardano. A parer nostro il maresciallo deve aver tratto dal suo viaggio la sola convinzione, che, malgrado la sua fermezza, diremo anzi la sua ostinazione, nel proposito di conservare i suoi poteri fino al termine, pel quale gli furono delegati dall'Assemblea, egli durerà immensa fatica per riuscire, se pur

vi riuscirà, tanta è l'impazienza che tutti i ceti della popolazione francese, i quali hanno qualche cosa da perdere, gli hanno dimostrato, perchè il paese otenga nel più breve tempo possibile un governo definitivo. Ciò e null'altro avrà portato il maresciallo dal suo viaggio; e in relazione a ciò egli dovrà uniformare la sua politica.

Per quanto i principi che conservano ancora il loro Stato in Germania siano infeudati alla politica del gabinetto di Berlino, non possiamo prestar fede all'asserzione della *Nuova Stampa Libera* che il re di Baviera, prima di recarsi a Parigi ne avesse chiesto il consenso a Bismark. Senza voler dare al viaggio di quel re una soverchia importanza, e senza immaginarci che tornasse gradito a Berlino, non possiamo supporre un atto di tanta servilità in un uomo, come il sovrano bavarese, noto pel suo carattere indipendente, che talvolta lo spinge piuttosto al di là de' suoi diritti e doveri come principe tedesco. L'assenso chiesto ed accordato, cui accenna la *Nuova Stampa Libera*, non esiste probabilmente che nella fantasia del giornale viennese, il quale, come tanti altri che non sono viennesi, non sa più che cosa inventare per far la corte alla cancelleria tedesca, con molta probabilità che ne sieno stomacati anche a Berlino.

Ritornano a galla le voci del viaggio dei due imperatori in Italia, ma questa volta per smentirlo. Noi che abbiamo sempre creduto assai poco conforme a dignità il contegno quasi supplice di una certa stampa rapporto a quel viaggio, possiamo anche non curarci delle smentite. Se gli imperatori verranno, l'Italia li saluterà come ospiti graditi.

Le notizie sulla guerra di Spagna non sono favorevoli alle truppe repubblicane. *Puygcerda* resisteva, è vero, fino al 29, ma non soccorra da qualche colonna, dobbiamo aspettarci di momento in momento l'annuncio della sua caduta.

I Consigli generali d'Alsazia e Lorena cominciano a manifestare i loro sentimenti di ostilità verso il governo invasore, che si era troppo affrettato a calcolare sulla rassegnazione dei nuovi sudditi, perchè i loro rappresentanti diedero testè il giuramento al potere di fatto. Quel giuramento prestato a malincuore doveva offrir loro l'occasione di far sentire più alta la voce del patriottismo e null'altro. L'autonomia ch'essi chiedono, e che vien loro negata, è il terreno su cui possono impegnare quella lotta legale, che costituisce il tarlo di un edificio non ancora ben sicuro, e già troppo scosso dalla lotta religiosa.

Se il tenore del dispaccio della Russia circa il riconoscimento di Spagna, è quale lo dà la *Tagespresse*, i giornali di Berlino, e i loro caudatari di altri paesi possono ben sforzarsi di attenuarne il significato, ma ciò non toglie che sia gravissimo, e dimostri un distacco troppo sensibile fra i due gabinetti di Berlino e di Pietroburgo in una questione abbastanza seria per l'ordinamento politico d'Europa come la questione spagnuola.

Ecco le parole dell'*Opinione* annunziateci da un dispaccio circa le notizie del *Fanfulla* sulla combinazione *Minghetti-Sella*, di cui si è parlato, e sull'ingresso di altri uomini politici nel ministero.

Non è una smentita, come il telegrafo asseriva: l'*Opinione* dice che a quella combinazione gli amici di entrambi si adoperarono e si adoperano: si tratta soltanto di non dare come un fatto, ciò che finora è un desiderio, e nulla più.

Ecco le parole dell'*Opinione*, 29: «Il *Fanfulla* dà stasera quattro grosse notizie, che non sappiamo a quali sorgenti ha potute attingere.

Esso annunzia che l'on. Sella ha dichiarato di esser pronto ad accettare il portafoglio delle finanze, che l'on. Minghetti conserverebbe la presidenza del Consiglio, che l'on. Bonfadini sarebbe nominato ministro della pubblica istruzione e l'on. Puccioni ministro guardasigilli in luogo dell'on. Vigliani.

Noi siamo in grado di assicurare il *Fanfulla* che l'on. Sella non ha fatta la dichiarazione da lui riferita e che mai non s'è trattato di far nel ministero i cambiamenti da essi annunziati.

L'idea di unire nello stesso ministero gli onor. Minghetti e Sella è venuta ad alcuni amici di entrambi, e vi si adoperano e adoperano con la convinzione di far cosa onesta e giovevole al paese. Non sono punto sicuri di riuscire, ma certo è che chi volesse render del tutto vana l'opera loro (e tale, ne siamo convinti, non è l'intenzione del *Fanfulla*), non potrebbe far di meglio che annunziare come un fatto ciò che è solo un desiderio ed un voto, e diffondere delle voci, le quali, col destare delle diffidenze e dei sospetti, manderebbero a monte le combinazioni più solide.»

### CIRCOLARE MINISTERIALE

indirizzata dal primo Ministro Segretario di Stato (affari esteri) di S. M. Cattolica a' suoi agenti presso i Governi stranieri.

*Eccellenza,*

Una delle armi, delle quali si sono serviti con tanta perseveranza quanto con successo i nemici della monarchia tradizionale della Spagna, è stata questa, di divulgare per mezzo della stampa e della tribuna le più false notizie sulla storia, sulla tendenza e su gli atti della grande maggioranza della nazione, la quale acclama e difende la legittimità del re Carlo VII.

Da qualche tempo i nostri avversarii raddoppiano ed ingrandiscono questi attacchi nei loro scritti tanto riboccanti di passione, quanto di odio, non riuscendo però a provare con questo mezzo altra cosa che la lor mala fede e la impotenza.

Tra i due documenti di questo genere destinati a chiamar l'attenzione del pubblico, è notevole per audacia la circolare, che, sotto forma di lettera, fu indirizzata dal signor Ulloa ai rappresentanti del maresciallo di Serrano all'estero.

Il Governo di Madrid, che non può invocare in suo favore nè la legalità costituzionale tante volte calpestate da quelli che l'hanno proclamata, nè il di-

ritto rivoluzionario contro il quale cospirano, nè l'appoggio della volontà nazionale, i rappresentanti della quale hanno disciolto a colpi di baionetta il 3 gennaio; questo Governo ardisce affermare che la bandiera spiegata da S. M. Carlo VII non ha ragione di esistere, e che l'immensa maggioranza degli spagnuoli riuniti a lui d'interno non hanno alcun pretesto per combatterlo. È dunque oggi un delitto combattere per la salvezza e per l'integrità della patria agonizzante? È dunque aberrazione l'accorrere alla difesa dei principii su i quali riposa l'ordine sociale?

Il gabinetto del maresciallo Serrano, che non conosce altra legge all'infuori della volontà assoluta di quelli che lo compongono, che non ha altra politica che la forza, nè altro programma che la dittatura, con maravigliosa sicumera dichiara che le armi del Re cercano innalzare nella Spagna l'assolutismo a legge, e il dispotismo a sistema. Il Ministero sedicente repubblicano, che è il portatore di una lunga serie d'ingrattitudini e di slealtà, creatura d'una rivolta militare che nessuna potenza, fino ad oggi ha riconosciuto, questo gabinetto disdegnosamente ci chiama *faziosi*, e vorrebbe imprimerci sulla fronte il marchio della ribellione. Egli dimentica, questo ministero, o finge dimenticare che quelli i quali insanguinano il suolo della patria, sono appunto coloro che da un mezzo secolo lottano per lacerare le antiche sue leggi e per distruggere le gloriose sue tradizioni.

Niuno ignora difatti che la nazionalità spagnuola deve il suo riconoscimento, la sua vita e la sua grandezza al cristianesimo ed alla monarchia. Non è dunque a stupire che, rotta l'armonia, la quale per tanti secoli unì l'una all'altro siane venuta questa mancanza di equilibrio, si pericolosa quanto funesta, che scoppiò nei tempi dell'Infanta Isabella e finì coll'inghiottire il suo regno di anarchia. Dopo, i partiti rivoluzionarii, ora isolati, ora spinti dal soffio di mostruose coalizioni, han provate successivamente tutte le utopie, tutte le follie, tutte le matteeze, alle quali è capace di condurre un paese la ragione travolta da una falsa filosofia. Questa catastrofe generale fu prodotta dai principii dissolventi esaltati dai *clubs* e proclamati dal potere; di guisa che cadendo d'errore in errore, da precipizio in precipizio, il paese si trovò ridotto alla più grande debolezza ed alla più umiliante rovina. Chi sono dunque in Spagna gli invasori, i faziosi, i ribelli? Questi epiteti ricadano su gli autori di tante calamità e di tante catastrofi.

Ma i nostri nemici, i quali non possono disconoscere la esattezza di tutto che qui affermo, ebbero ricorso ad altro mezzo per attirare in favore della loro causa la pubblica opinione dell'Europa; essi dipinsero a neri colori la condotta delle truppe reali in campagna. Per dare forza maggiore a siffatto argomento osano affermare che atti barbari e selvaggi sono stati perpetrati per comando espresso de' nostri generali, a sangue freddo e senza motivi, deducendo da ciò che, le truppe di S. M. combattono senza tener conto delle leggi

di natura, e degli ordinamenti umanitari del diritto delle genti.

È invero triste e spiacevole cosa l'esser costretti a denunziare alle nazioni civili certi fatti, gli autori de' quali, sebbene nostri avversarii, sono pur nati in questa nobile terra di Spagna. Ma il diritto sacro della difesa vi ci costringe. Imprendo dunque a trattare cotale questione con cuore mitto, ma con tranquilla coscienza.

Incominciava appena per comando del Re il nostro movimento nazionale e già il governo di Madrid dettava i più dispotici provvedimenti ed ingiusti contro i volontari che si scrivevano nei nostri battaglioni e contro le loro famiglie. Quindi avvennero le sanguinose ecatombe di Valcabero, d'Yglesuela e di Montealegre, nelle quali non uomini soltanto, ma pur fanciulli furono vigliaccamente massacrati senza giudizio e fin senza constatare la identità delle persone, per comando espresso del generale Prim, presidente allora del Consiglio de' Ministri. Le più feroci leggi de' tempi antichi furono richiamate in vigore, e le autorità nostre nemiche spiegarono un lusso di tirannia senza esempio nella epoca nostra.

Le truppe reali risposero a tanta barbarie con magnanimità cavalleresca. Esse curarono a preferenza de' propri feriti liberali caduti in nostro potere, e lasciarono in libertà molti distaccamenti della guardia civile (gendarmaria) e le quattro compagnie del battaglione di Mendigorria fatte prigioniere in Onate. Ma questa condotta generosa non potè smorzare la sete di sangue de' nostri persecutori, si che non soddisfatti dell'aver massacrati i nostri feriti sul campo di battaglia insultarono i prigionieri carlisti e li lasciarono insultare dal popolaccio. L'oppressione raffinata che pesava su questi sventurati nei *bagni* e nei *depositi* sembrando ancor troppo dolce al governo di Madrid esso li fece trasportare a Cuba dove gli effetti mortiferi del clima, le privazioni e le sofferenze di questa campagna ne uccisero meglio che la quarta parte in brevissimo tempo.

E tuttavia non bastò. I soldati della legittimità, incoraggiati dalla maggioranza della nazione che vede in essi l'unica sua salvezza, raccoglievano tutti i di nuovi allori. Alle vittorie di Ripoll e di Berga il nemico rispondeva con la invasione dei conventi, con la profanazione delle chiese, con l'assassinio delle persone sospettate carliste; seminavano insomma dappertutto la desolazione e il dolore.

Più tardi, allorché l'esercito reale riportava ad Eraul uno de' suoi più grandi successi e metteva in libertà centinaia di prigionieri, la colonna di Cabrinety bruciava in Catalogna la nostra ambulanza piena di feriti ed assassinava in Alpens cinque uomini inoffensivi e disarmati mutilandoli in orribile maniera. La giustizia divina volle che poco dopo la perpetrazione di cotanti delitti, la colonna che li aveva commessi fu fatta prigioniera sul teatro medesimo de' suoi misfatti.

Ebbene; qual fu mai la vendetta dei nostri volontari?

Restituirono la libertà ai tre battaglioni repubblicani fatti prigionieri in quella gloriosa giornata.

La ferocia de' nostri nemici non fu pertanto calmata. Nel momento stesso in cui il generale Savalls lasciava libera le guarnigioni di S. Quirse, di Besora e di Berga, i repubblicani d'Igualada passarono a fil di spada otto carlisti che si trovarono isolati nell'assalto di questa piazza.

Igualada finì col rendersi a discrezione. Forse che i nostri volontari ne profittarono per vendicare quegli assassini? No. I difensori di Igualada furono, come sempre, restituiti alla libertà.

Mentre l'esercito reale di Catalogna compieva questi atti sublimi di annegazione e di virtù, quelli del Centro e del Nord gareggiavano con esso di generosità e di bravura. I prigionieri presi a Udave, a Dicastillo, a Yrurzun, a Puente, de la Reyna, a Viana, a Teruel, a Las Campanas, ad Estella, a Sagunto, a Segovia, in Albacete, a Cuenca, e soprattutto a Portogalete, il governatore del quale ebbe l'onore di assistersi alla tavola di S. M., tutti possono attestare, al cospetto del mondo la nobile maniera con la quale furono trattati dalle truppe reali.

E tuttavia la condotta de' nostri nemici continuò a mostrarsi crudele e arbitraria quanto per lo passato. Gli attentati contro le proprietà e le persone dei carlisti si accrebbero; il saccheggio e la devastazione diventarono la norma ordinaria delle soldatesche liberali, ed a coronamento di questo spaventevole quadro i bei villaggi del litorale cantabrico furono bombardati dalle navi da guerra della repubblica; i marinai ed i pescatori furono derubati delle loro barche.

Non si dica ora che la responsabilità di questi non ricade sul gabinetto del maresciallo Serrano. La stampa di Madrid in generale, e segnatamente i giornali ufficiosi, consigliano tutti i di guerra di estermio, sollecitano i soldati a commettere ogni sorta di disordini, minacciano le provincie basche e navarresi di devastazioni e massacri; eccitano col loro linguaggio infernale le passioni sanguinarie dell'armata, e gli istinti selvaggi delle plebi. Poi una circolare ministeriale vieta ai giornali di parlar della guerra altrimenti che nel modo voluto dal governo.

Tutti questi oltraggi, queste persecuzioni, queste ingiustizie pesano da due anni sul partito carlista. Eppure, sebbene possa contare sulla triplice forza della ragione del diritto e del numero, questo partito le ha sopportate con eroica rassegnazione e con dignità. Ma da qualche tempo l'accecamento degli uomini di Madrid e de' loro generali non conosce più limiti. Uno de' più rinomati loro capi dalle rive dell'Ebro ci dichiarò una guerra di razza implacabile, senza tregua e senza pietà, ed i suoi soldati han dato compimento a quelle terribili minacce dirigendosi all'assalto di Estella al chiaror degli incendi di Abarzuza, di Sabal e di Villatuerta. Non più salvezza per i volontari, che cadevano in poter loro; non più pietà per i feriti o per i sventurati campagnuoli; tutto fu distrutto! Il programma atroce e selvaggio di Sesura e di Lodosa doveva essere rigorosamente eseguito. E lo fu! Ma tutto ciò non impedì che il generale Concha fosse disfatto con la sua armata. La morte providenziale di questo celebre militare può essere attribuita alla inesorabile legge dell'espiazione.

Per riparare a questo nuovo disastro, il Governo repubblicano fece ricorso ad uno spiegamento più energico di tirannia. I sequestri arbitrari dei beni, le liste di proscrizioni, le misure più estreme e più arbitrarie, insomma quelle che gli Stati meno civili hanno già cancellate dalle loro leggi, sono state create da un Governo che prende per divisa la difesa della libertà, della civilizzazione e del progresso; quindi i soldati di questo Governo, entrati ad Olot senza alcuna resistenza, si sono dati a tutti gli eccessi. Essi hanno rapito le

ambulanze reali, ed hanno assassinato i feriti sul loro letto di dolore.

Le truppe reali che si nobilmente hanno combattuto sul campo di battaglia, e che dopo la vittoria sono state così generose, possono esse osservare le leggi della guerra di fronte ad avversarii che sistematicamente le calpestanto? i quali si danno ognora più a degli atti di vandalismo, e per la bocca dei loro generali pubblicano le risoluzioni di combatterci senza quartiere fino all'estermio? No! l'onore fissa dei limiti alla generosità, al di là dei quali l'eroismo diventa umiliazione o disonore.

Il nemico ci pone nella dolorosa necessità di mostrargli che la nostra condotta non potrebbe essere la stessa di fronte ai prigionieri di guerra d'armata regolare, con quelli di orde di assassini e di corpi di truppe indisciplinate.

Coi primi noi saremo, come per il passato, generosi ed anche rispettosi; quanto agli altri, essi saranno giudicati dai nostri consigli di guerra come colpevoli di delitti di diritto comune.

Non bisognerebbe da ciò concludere che i generali legittimisti siano decisi ad applicare un sistema di violenza e di rappresaglie: cristiani e gentiluomini sopra ogni altra cosa, sanno che i più grandi eccessi dei loro avversarii non potrebbero autorizzare atti rigettati dall'equità e condannati dalla morale.

Si conoscono gli ultimi manifesti del Re. La sua politica sarà larga, conciliatrice e di attrazione. I capi della vittoriosa sua armata, insieme a tutti i realisti, senza distinzione di categoria, seconderanno in tutto il programma reale. Allorchè il sovrano chiama a sé quegli stessi che si dicono suoi nemici, i suoi sudditi non veggono in quelli che figli traviati d'una stessa patria.

Il governo di Madrid può persistere nella sua condotta odiosa e attentatoria, esso non ha una bandiera, e non potrebbe avere speranze.

Quanto alla santa causa della legittimità rappresentata da Carlo VII, alla vigilia d'essere l'arbitro dei destini d'una nazione, essa mostrerà sempre la dignità e la misura di quelli che credono ai loro diritti, e contano sulla forza delle loro armi.

Tale è, Eccellenza, il triste quadro che offre alla meditazione delle genti da senno la storia imparziale della nostra guerra civile.

Voi siete autorizzato a servirvi della presente nota, nel modo che voi giudicherete utile alla causa del Re ed alla storia. Distruggete con zelo e perseveranza le opinioni erronee volgarizzate negli opuscoli ufficiali, o altre pubblicazioni dei nostri nemici e nei loro ostili giornali.

Assicurate i Ministri del Governo di... che noi ci siamo creduti autorizzati a serbare fino ad oggi un silenzio ufficiale, giacchè noi pensavamo che essi erano bene istruiti dai loro agenti in Ispagna.

Interrompendo questo silenzio per parlare di fatti già passati e giudicati dalle straniere potenze, noi crediamo pagare un tributo alla considerazione che i conservatori europei accordano agli spagnuoli, e rispondere al loro desiderio d'avere rapporti carlisti autentici.

Noi ne profitteremo per opporre alle notizie a sensazione, prodigate dai diversi ministeri che si sono succeduti a Madrid, il fatto ben noto dell'accrescimento delle nostre forze militari, organizzate oggi in corpo d'armata, davanti al quale il governo della repubblica ha dovuto mettersi sulla difensiva.

Ricevete ecc.

Firmato: R. M. Vinalet.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto una lettera del sindaco di Messina del 27 agosto, nella quale sono espressi i più vivi ringraziamenti per le cure e le

disposizioni date a riordinare gli studi nell'Istituto tecnico di quella città. Lo stesso sindaco constata che, dilagate le impressioni di avvenimenti deplorabili, possono affermarsi ora ritemperati gli spiriti degli allievi e consolidata la disciplina in addietro assai scossa.

(Opinione)

— Siamo assicurati che l'onore. Minghetti si recherà a Firenze per inaugurare le sedute della Commissione nominata col decreto del 9 agosto per studiare e proporre le modificazioni da introdurre nella legge e nel regolamento della Contabilità generale dello Stato.

La prima seduta si terrà martedì 1° settembre.

(idem)

MILANO, 30. — Sono arrivati tre ufficiali superiori dell'esercito austriaco i quali recarono oggi a Gallarate per visitare il campo militare di Somma.

MESSINA, 29. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Stamano si riuscì a catturare due dei più famigerati componenti della banda Cucinotta. Si chiamano Antonino Guagliotta e Francesco Papalia.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Granier di Cassagnac pubblica una storia apologetica illustrata di Napoleone III. Il signor de Chabaud Latour ha fatto sequestrare la puntata nella quale il padre del redattore in capo del *Pays* raccontava il colpo di Stato del 2 dicembre, approvandolo e lodandolo.

— 28 — Se prestiamo fede alla *Liberté*, dopo il ritorno del maresciallo Mac Mahon a Parigi si convocheranno gli elettori di tutti i dipartimenti vacanti per le elezioni dei loro deputati.

— La *Patrie* parla d'una prossima riunione che terrebbero i legittimisti per concertarsi tanto sulla propaganda da fare nelle provincie, quanto sulla lotta elettorale pel rinnovamento dei Consigli generali.

Questa doppia campagna sarebbe il preludio della grande battaglia parlamentare che quel partito intende dare all'apertura dell'Assemblea.

BELGIO, 26. — I membri del Congresso, scrive l'*Indépendance Belge* in data del 26, si radunarono oggi in seduta plenaria; si diede loro lettura dei protocolli dei lavori della Commissione, ed essi gli hanno approvati.

Questa sera i delegati esteri offrono ai ministri e ai delegati belgi un pranzo.

Si crede che vi sarà altra seduta plenaria.

In quanto ai protocolli dei lavori del Congresso, essi saranno, dicesi, pubblicati nel *Moniteur Belge*.

Domani (27) i delegati pranzano al Palazzo Reale.

— 27 — Nella elezione di Ostenda-Furnes il candidato cattolico vinse per 14 voti il suo competitore liberale. Avendo voluto i clericali celebrare la vittoria con acclamazioni, avvenne qualche disordine e ci furono grida contro i preti.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto contiene:

R. decreto 7 agosto, che approva la conversione delle azioni nominative del Banco di sconto riminese in azioni al portatore ed approva il nuovo statuto della Società.

Nomine nel personale degli scrivani del soppresso corpo d'Intendenza militare.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Brigantini. — Non parliamo di quei legni mercantili, che solcano l'onde sotto questo nome, portando da costa a costa i benefici del commercio, ma di quella minutaglia umana, di quei

tanti ragazzi, che sotto il nome di monelli vanno infestando le nostre piazze, le nostre contrade, e che noi chiamiamo brigantini, cioè briganti in erba destinati a diventare briganti maturi, se badiamo almeno alle loro inclinazioni moleste, cattive, sovente pessime, talvolta scellerate.

Abbiamo più volte segnalato la pervicacia, l'insolenza di costeta razza, e altrettante volte abbiamo inculcato ai genitori di prenderne cura, se non vogliono essi medesimi consacrarli alla perdizione, all'ergastolo. Fiato gettato! La piaga si fa sempre più cancerosa, e ormai la ragazzaglia è divenuta padrona dispotica dell'area cittadina, impedisce il movimento, disturba i nostri passeggi, i nostri divertimenti, è divenuta finalmente pericolosa. Non si può andare dove che sia, senza trovarsene un paio fra i piedi: son molesti come le mosche, quando non sono malvagi: perfino i concerti musicali, per causa loro, non si possono più gustare.

Venerdì sera poi, al concerto di Piazza Unità d'Italia, so'passarono la misura. Non contenti di correre a frotte per lungo e per traverso la piazza, e sotto i portici, urlando come ossessi, e apostrofando i cittadini con villanie, con insolenze e col più sporco vocabolario che abbiamo mai udito, ne inventarono una di nuova e di più grossa, che svela gli istinti precoci e dolcissimi di quella semente benedetta! Munito il pugno di un chiodo, qualcuno di quei biricchini, per gentile passatempo divertivasi a menarne dei colpi nel dorso o nelle gambe del suo prossimo; e noi sappiamo di un fanciulletto di buona famiglia, che, accortosi di quel colpo fu ricondotto piangente a casa, e spogliatolo, gli si trovò la ferita, lieve bensì, ma che avea pur dato tracce di sangue.

L'eccesso è giunto a tale, che ormai non può più essere tollerato: è tempo che gli agenti delle autorità se ne immiscino, affinché i cittadini non sieno costretti a chiudersi in casa per non cadere in balia dei brigantini.

Teatro Garibaldi. — Iersera col *Ridicolo* la Compagnia Bellotti-Bon chiudeva il corso delle sue troppo brevi recite. La sua presenza fra noi fu doppiamente gradita ed apprezzata, sia per la copia di novità forniteci, sia per i saggi datici d'un modo di recitazione squisito, di cui da lungo tempo eravamo desiosi. Le novità non ebbero molta fortuna — qualcuno conchiuse la decadenza del teatro con una leggerezza ed una superficialità imperdonabile.

Non so qual prezzo attribuiscono questi facili Geremia all'*Andreina* ed al *Monsieur Alphonse*, le due opere maggiori che figurarono sui teatri di Parigi nell'invernata, e che ebbero il piacere di sentire, ma se essi possono concludere da quelle due l'innalzamento, o per lo meno una floridezza del teatro francese, noi ci rassegniamo di buon animo alla sopradetta sentenza. Se poi il *Monsieur Alphonse*, a nostro avviso, restando un'opera superiore, quanto ai pregi della forma ed incontestabilmente migliore di tutte le produzioni italiane rappresentateci, segna nell'arte una falsa via che cerca l'interesse nell'immoralità, la fa vola nelle più ributtanti passioni, gli eroi, nei più abietti e vigliacchi attori della scena sociale, noi non troviamo di che invidiare al teatro francese. Noi crediamo che cogli'incoraggiamenti pecuniari, col pubblico vario e molteplice che invade i teatri francesi, collo splendido soccorso d'una stampa parziale, il teatro francese dovrebbe dare di più, molto di più, e che non sia nè carità di patria, nè una verità assoluta e tanto facilmente proclamabile la decadenza italiana. Per lo meno essa vale quella del teatro tedesco, del teatro inglese, degli altri teatri europei, in cui nessuna produzione ha potuto ancora raggiungere tanto di gloria da varcare una volta i confini della patria, ed è dovere di chi giudica di elevarsi più in alto nei giudizi artistici, senza gettare senz'altro una parola di sprezzo e di con-

danna per quei pazienti campioni che, in condizioni esteriori tanto infelici, pur durano a provarsi nella commedia e nel dramma fra noi.

La *Triste realtà* dataci nella penultima sera ha in gran parte mitigato il giudizio che noi ne demmo la prima volta che fu rappresentata. Ed in questo ha avuto gran parte la eccellenza del modo con cui fu porta dagli attori, mentre nel *Ridicolo* la compagnia Donini si era adoperata con tanto ingegno, che salvo le parti principali, la signora Tesserò, ed il sig. Pasta, ci ricordava d'averlo sentito recitare con pari diligenza ed effetto.

Si può discutere se il modo con cui per es. il conte di Metzbourg venne riprodotto dal Bassi non fosse più esatto, più tedesco, diremo, di quello del Benassai, il quale ci aveva dato piuttosto un tipo d'inglese impassibilità, eppure il pubblico che aveva famigliare quel ricordo, che lo trovava più consono all'andatura generale del lavoro di P. Ferrarì, non lo trovò parimenti interpretato. Così può dirsi dell'affiatamento e della recita complessiva.

La compagnia Bellotti Bon va a piantare le sue tende all'Arena Nazionale di Firenze lasciandoci col vivo desiderio di rivederla e di novellamente applaudirla. Il Bellotti-Bon può essersi accorto della viva simpatia del nostro pubblico per lui e per gli attori che lo circondano, e questo dovrebbe essergli sprone a rivederci fra breve. Se non potrà tornare fra noi con questa compagnia a cui la sua presenza accresce importanza e prestigio, egli non deve risparmiarci una visita della seconda compagnia, ch'egli ha in proprietà, ove un'altra scelta di egregi attori mantiene in onore le belle tradizioni dell'arte rappresentativa italiana.

G. B. S. — i.

Filodrammatica. — Ieri sera l'*Unione Paolo Ferrari* disimpegnò felicemente anche il suo sesto trattenimento, interpretando la bella commedia del Bersejo, *Le miserie del sig. Travetti*. Numerosissimo era il concorso, specialmente di signore: gli intermezzi furono come il solito rallegrati da scelti pezzi musicali.

I signori dilettanti d'ambo i sessi hanno posto molta cura nell'esecuzione della commedia mitigando, per quanto fu da loro, l'effetto sfavorevole che in noi produce la traduzione in confronto dell'originale. I caratteri è vero sono gli stessi, l'azione non varia, ma pure non può immaginarsi quanto guadagnasse di colore locale, di naturalezza questo lavoro pregevole dato in dialetto piemontese.

Comunque sia: per dilettanti dell'*Unione Paolo Ferrari* è meglio così, e dove esser così, perchè nessuno di essi, crediamo, sarebbe al caso di adoperare con scioltezza e con naturalezza il dialetto di Gianduja.

Esami di segretario. — Sappiamo che gli esami di segretario comunale presso la R. Prefettura sono compiuti. Si presentarono 23 candidati.

Non possiamo darne il preciso risultato, giacchè le patenti non si rilasciano che dietro autorizzazione del R. Ministero.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 31, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 p.

1. Marcia - Strauss.
2. Mazurka: *Rimembranze del Lago Maggiore* - Mantelli.
3. Finale 2.° *Jone* - Petrella.
4. Waltzer: *La farfalla notturna* - Strauss.
5. Concerto sulla *Lucia* - Donizetti.
6. Sinfonia: *Semiramide* - Rossini.
7. Polka *Filippa*.

Schiamazzi notturni. — Riceviamo nuovi e giustificatissimi lagni sugli schiamazzi che si fanno tutta la notte da turbe di giovinastri, specialmente al sabato, alla domenica, al lunedì nel borgo Savonarola. Possibile che la quiete dei cittadini debba essere alla mercé degli oziosi e degli avvinnazzati?

L'altra mattina si cantava nientemeno che alle 311!

**Monteortone.** — Anche la giornata di ieri è riuscita brillantissima per Monteortone, ormai diventato il luogo di moda di chi si reca, specialmente le domeniche a respirare l'aria dei colli.

L'affluenza della gente fu grandissima.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** —

**Avviso.** — Nell'intento di favorire il concorso del pubblico a Vicenza, in occasione della fiera e corse di cavalli, che avranno luogo in quella città nei giorni 3, 4, 5, 6, 8, e 10 p. v. settembrici questa Amministrazione ha autorizzate le stazioni che hanno già l'abilitazione di vendere viglietti giornalieri per Vicenza, a rilasciare nei giorni suindicati dei viglietti di andata e ritorno, colla speciale validità di un giorno per l'altro modo che il ritorno con essi, sia facoltativo sino all'ultimo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Verona 28 agosto 1874.

LA DIREZIONE GENERALE

**Il sepolcro di Leonardo da Vinci.** — Confermasi la scoperta del sepolcro di Leonardo da Vinci, morto nei dintorni d'Amboise. Nell'eseguire alcuni restauri in quel castello, alcuni operai avrebbero trovato, sotto uno strato di terra una pietra sepolcrale sulla quale leggevasi: *Leonardo da Vinci*. Sene diede subito notizia, per telegrafo, al conte di Parigi a Eu. Aperta la tomba alla presenza di un gruppo di scienziati, si trovarono in buono stato le spoglie mortali del celebre pittore, in un feretro di legno foderato di piombo. Saranno sepolte nella cappella del castello.

**Scoperta di un mistero.** — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

In uno degli scorsi giorni mentre si stava rimuovendo un paracarro al di là dell'arco del Meloncello, poco dopo la Villa Paolina, è stato rinvenuto alla profondità di 35 cent. lo scheletro di un uomo, raggruppato in una buca irregolare lunga cent. 90.

Ecco un altro fatto misterioso, e che senza dubbio accenna ad un delitto, consumato in epoca non tanto remota, in quantochè or son pochi anni si fece qualche movimento di terra in quella località.

Lo scheletro aveva le ossa delle gambe staccate; e forse in causa della poca lunghezza della buca saranno stati spiccati gli arti inferiori di quel corpo per farlo stare là dentro.

Si trovò nella stessa buca un anello, che pare contenesse una pietra; ma la pietra non vi è più.

È ben doloroso il fare tali scoperte che richiamano la mente a fatti atroci; ma non dubitiamo che si faranno accurate indagini dall'autorità per venire possibilmente in chiaro di quanto a questi miseri avanzi umani si riferisce.

**Un processo.** — Leggesi nel *Monitor di Bologna*, 30;

Ieri (29) il Tribunale Correzionale di Forlì ha tenuto un altro giudizio riguardante le dimostrazioni avvenute in quella città nel giugno scorso per il caro dei viveri.

Trattavasi di cinque imputati di prepotenze usate in piazza per far abbassare il prezzo dei generi, e sono stati dal detto Tribunale condannati a nove mesi di carcere ciascuno. Siccome i cinque imputati erano dei più arroganti giovani del paese, l'udienza era piena dei loro amici. Mentre il Pubblico Ministero, sostenendo il reato di saccheggio, concludeva per la condanna a tre anni di carcere, si alzarono dal pubblico esclamazioni di *boia*.

Fra quelli che le mandarono venne subito arrestato il fratello di un imputato ed un suo compagno, che lo volevano difendere; e l'udienza in causa del po' di tumulto derivato venne sospesa.

I due arrestati, condotti nel camerino dei detenuti, si misero ad urlare, strepitare, rompere i vetri della finestra e dar calci alla porta. Il Procuratore del Re rimise l'ordine con una compagnia di soldati in soccorso della forza ordinaria;

la discussione della causa fu terminata, la condanna pronunciata ed i condannati coi nuovi arrestati ricondotti alle carceri senza altro disordine.

**Uccisione.** — Leggesi nel *Monitor di Bologna*, 30;

La mattina del 29 venne ucciso in Cesena, in pieno mercato, vicino al Caffè del Commercio, il conte Antonio Aldini, in seguito a rissa.

Varie sono le versioni su questo misfatto.

L'Aldini nella domenica scorsa avrebbe avuto nella locanda del Genio un grave diverbio con certi Giacomo e Ferdinando Valducci, per la ragione che l'Aldini approvava e gli altri disapprovavano l'ordine che il Commissario Regio aveva dato alla Banda Comunale di suonare come di solito in piazza, cosa dalla quale la detta Banda si era astenuta nelle domeniche precedenti per dar segno di lutto per l'arresto del suo presidente Eugenio Valsania. Dal diverbio i Valducci sarebbero passati alle minacce alle quali si sarebbero associati lo studente Pio Ugo e lo scrivano del Registro, Brasci Gaetano. Alle minacce sarebbe seguito l'effetto: ieri verso mezzodi un colpo di pistola era sparato contro l'Aldini sulla pubblica strada degli orefici davanti a casa Bosi, e un altro colpo l'attendeva dentro l'androne di quella casa ove l'infelice aveva cercato di rifugiarsi sicchè rimaneva cadavere.

L'autore è indicato nello studente Pio Ugo che fu visto uscire dall'androne senza cappello, abbandonando sul posto una pistola doppia di recente esplosa. Esso è latitante: furono arrestati i fratelli Valducci e il Brasci quali istigatori e complici.

#### Ufficio delle Stato civile.

Bollettino del 30.

**Nascite.** — Maschi n. 4. femmine n. 2.

**Matrimoni.** — Meneguzzi Tiziano fu Giovanni, celibe, battirame, con, Dante Orsola fu Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

1 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 59 s. 52,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 19,4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

#### 30 agosto

	Ore 9 mat.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	761,4	760,1	760,7
Temper. centigr.	19,6	24,6	21,0
Temp. del vap. acq.	14,22	14,23	16,45
Um. rel. relativa	84	62	89
Dir. e for. del vento	NNE 1	NE 0	S 0
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31  
Temperatura massima + 25° 3'  
" minima " + 17° 4'

#### ULTIME NOTIZIE

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diretta la seguente circolare ai Rettori delle Università del Regno: ROMA, 16 luglio 1874.

D. N. uditore del 2° anno di medicina a Padova, e L. P. studente del 4° di leggi a Pisa, non essendo stati approvati in un esame, ingiuriarono e minacciarono in pubblico uno degli esaminatori.

Per sì grave mancanza, la Facoltà Giuridica di Pisa, e la Facoltà Medico-Chirurgica di Padova facendo atto di loro competenza, hanno rispettivamente inflitto le seguenti punizioni:

L. P. venne escluso dagli studi per un anno a contare dal tre del presente mese di luglio.

D. N. fu sospeso dagli esami arretrati, da quelli del secondo anno e dalla continuazione degli studi per tutto l'anno scolastico 1874-75.

Il Ministero fa conoscere tali deliberazioni alla S. V., e la invita a provvedere perchè ove l'uno, o l'altro dei due ricordati giovani si presentasse a codesta Università per essere ammesso ad esami, od iscritto a qualsiasi corso, venga senz'altro licenziato.

Per il ministro  
BONFADINI.

Ci viene assicurato che il generale Pallavicini verrà posto a disposizione del comando di dipartimento di Palermo, onde effettuare, all'evenienza, quelle energiche operazioni militari che debbono contribuire a rendere la calma e la tranquillità all'isola di Sicilia.

Auguriamo al bravo generale un risultato tanto felice, quanto quello da lui ottenuto contro il brigantaggio nella provincia di Saderno. (*Gazzetta d'Italia*)

Il *Monitor di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

FIRENZE 30, ore 7 10 pm.

La notizia recataci dal *Fanfulla* che l'on. Puccioni, in una prossima ricomposizione ministeriale, assuma il portafoglio di grazia e giustizia è assolutamente priva di fondamento.

## Corriere della sera

31 agosto

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 agosto.

Il connubio è sfumato. È un bene, o un male? Io per me avrei veduto assai volentieri gli onorevoli Sella e Minghetti a lavorare insieme, a rimettere in piedi, a forze unite, l'edificio della nostra finanza. Questa consentanea sull'animo degli elettori avrebbe prodotta eccellente impressione cancellando il pregiudizio d'una scissura nelle file della destra e giusto fra i due personaggi, che adesso possono dirsi veri capi. Ma questo, all'ultima ora, non è piaciuto all'on. Sella, che si ostina a volersi tener lontano dagli affari, ma con un piglio, come se volasse dire: mi riservo ad occasione migliore.

A ogni modo anche senza il connubio il gabinetto è abbastanza forte per esser sicuro dell'urna. I partiti estremi, colle ultime alzate gli resero in questo un eccellente servizio. Non parlo del partito conservatore, ma chi ha materialmente parlando qualche cosa da conservare, non può non aggrapparsi al governo che li ha salvati da un bruttissimo quarto d'ora.

Ieri s'è tenuto consiglio per le cose di Sicilia: quasi tutti i ministri presenti. Quali misure siano state adottate, al momento lo s'ignora ancora. Mi posso assicurare che i zelatori delle franchigie statutarie nulla hanno a temere. Non si tratta che di rendere più efficace la vigilanza e più attiva e sollecita l'azione repressiva del Codice non tanto contro i malandrini, per liberare la terra, dei quali non c'è bisogno di velare il simulacro della libertà, ma contro i manutengoli e i favoreggiatori. I veri malandrini, anzi i più pericolosi son essi, perchè coperti e viventi sotto la specie d'una incolpabilità che si sottrae alle ragioni della giustizia.

A miei tempi, quand'anche io facevo la guerra del brigantaggio nelle Puglie, ho avute molte occasioni d'accorgermene. I. F.

### Estratto dai giornali esteri

Seo-de Urgel cadde in mano ai carlisti il 16 corrente. La cosa venne tacitata per tre giorni, ma alla fine dovette confessarsi. È un punto importante perchè da esso parlano delle strade abbastanza praticabili per la valle d'Andorra che è adossata ai confini di Francia ed anche a Puyceda. Allorchè le porte del castello di Seo de Urgel vennero improvvisamente aperte la domenica mattina da mano ignota il presidio rimase ester-

refatto, ma si difese tuttavia fino alla mattina dopo, in cui capitò. Ottanta volontari e circa 200 uomini del presidio sfuggirono per la valle d'Andorra. Nel forte v'erano 15 cannoni e quattro obici in città. Vi devono essere state ammucchiate molte munizioni.

Se si deve credere alla relazione dei giornali polacchi fra le popolazioni degli Uniani nell'ex regno di Polonia sono scoppiati recentemente dei disordini ed in diversi luoghi si sarebbe venuti a conflitti fra le truppe e i contadini. Vi avrebbero dato occasione le misure del nuovo governatore generale di Varsavia, generale Kotzebue, il quale si è scagliato con troppo zelo contro gli Uniani renitenti. Un proclama da lui emanato fu affisso violentemente alle porte delle chiese nei villaggi uniani e strappati dai contadini, per cui ne nacquero dei conflitti colle truppe intervenute.

### Telegrammi

Muniz 29.

Il vescovo Ketteler rifiutò al governatore della fortezza la permissione di lasciar suonare dei corali dalla torre del duomo nel giorno di Sedan.

Berna 29.

La dichiarazione ufficiale degli Stati Uniti dell'America del Nord di prender parte al congresso postale internazionale è ormai giunta.

Londra 28.

Il piroscafo brasiliano *Liffey* è completamente naufragato nel tragitto da Southampton al Brasile ed al Rio de la Plata al di là di Sant'Ignazio. I passeggeri, l'equipaggio e la posta furono salvati.

Trieste 29.

Oggi alle 11 ant. fu aperta la sessione della Dieta dal capitano del dominio podestà De Angeli. Come rappresentante del Governo, fungeva il consigliere di luogotenenza cav. Rinaldini; trenta deputati erano presenti. Il presidente salutò l'adunanza con un discorso, nel quale egli alluse all'importanza del compito della Dieta, e chiuse con un *evviva* all'Imperatore, al quale l'adunanza per tre volte vivamente assenti.

In seguito prese la parola il rappresentante del Governo: « Mi torna a particolare compiacenza di poter rappresentare anche il Governo in quest'alta Assemblea, mentre agisce da corpo legislativo. Mentre all'apertura della Dieta ho l'onore di salutare questi onorevoli signori in nome del Governo, io li prego di calcolare sull'appoggio del medesimo anche relativamente a tutte quelle decisioni della Dieta che ponno essere necessarie al benessere di questa illustre città. »

Il Presidente ringraziò il rappresentante del Governo, ed esprime inoltre la speranza, che il Governo fedele alla sua promessa appoggerà le cure della Dieta per rialzare operosamente il benessere della città. Il Presidente dichiarò ch'egli renderà noto l'ordine del giorno per la seduta più vicina, dopochè la seduta fu chiusa.

Il luogotenente bar. Pino è arrivato dopopranzo.

Graz 29.

Il clericale *Volksblatt* ha un articolo sulla ricusa da parte del vescovo Iwerzer delle sovvenzioni dello Stato al clero. Esso chiude colla speranza che questo anno i preti non altrimenti che l'anno passato non accetteranno l'offerta sovvenzione. Il vescovo aumenterà perciò il numero delle elemosine delle messe.

Pest 29.

Il ministro di giustizia che era a Vienna al principio di questa settimana, fece un rapporto a S. M. sulle condizioni della giustizia in Ungheria. Come risultato della sua gita il ministro riporta la sanzione preliminare del progetto di codice penale di lungo tempo sottoposto a S. M. e che sarà assoggettato a discussione parlamentare al principio della sessione autunnale.

Berlino 29.

Il Presidente della Cancelleria imperiale, Delbrück, si reca prossimamente dal Cancelliere imperiale a Varzin per consultarsi sugli affari del Consiglio federale, e prendere una risoluzione sulla convocazione del Consiglio federale e del Reichstag. Il primo si raduna probabilmente il 20 settembre.

Il 4 settembre cominciano le conferenze di tutti i delegati ferroviari alemanni per fissare l'orario invernale.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BOURG MADAME, 30. — Assicurasi che ieri i carlisti bruciarono i loro morti in un albergo nei dintorni di Puyceda. I carlisti, ruppero la ferrovia fra Rippol e Puyceda. Dispognosi a partire, ma è possibile che ritornino la notte a tentare l'assalto.

ROMA, 31. — Un dispaccio dell'*Opinione* da Catania, 30, annunzia un'eruzione dell'Etna. La lava scorre da tre bocche verso Randazzo molto distante dall'abitato.

### NOTIZIE DI BORSA

	29	31
Firenze	71 70 liq	71 80 liq
Rendita italiana	21 99	22 03
Oro	27 44	27 45
Londra tre mesi	109 90	109 87
Francia	109 90	109 87
Prestito nazionale	67 liq	67 liq
Obbl. regia tabacchi	840 liq	838 liq
Banca nazionale	2094 liq	2042 fm.
Azioni meridionali	337 fm	352 fm.
Obbl. meridionali	218 liq	218 liq
Banca Toscana	1493 liq	1480 liq
Credito mobiliare	786 fm.	767 50
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon. 74 15	—
Visuna	28	29
autriche ferrate	320 —	320 —
Banca Nazionale	972 —	975 —
Sapisoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 80	109 85
Rendita austriaca arg.	74 85	74 80
in carta	71 75	71 85
Mobiliare	242 25	241 75
Lombarda	139 —	140 —
Parigi	28	29
Prestito francese 5 0/0	99 55	99 55
Rendita francese 5 0/0	63 57	63 75
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 45	67 45
Banca di Francia	3900	3880
VALORI DIVERSI		
Ferrovia lomb. ven.	318	321 —
Obbligaz. tabacchi	491 25	494 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	206 —	—
Ferrovia Romana	70 —	71 —
Obbligaz.	184 —	184 50
Azioni Regia Tabacchi	781 —	785 —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 78	9 118
Consolidati inglesi	92 68	92 78
Banca Franco-italiana	45 10	44 80
Londra	28	29
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	67 —	66 1/8
Lombarda	177 8	177 8
Parigi	78 —	80 1/2
Cambio su Berlino	101 2	101 2
Tabacchi	44 3/8	44 3/8
Spagnuolo	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

**Richiamiamo** l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale *Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera TELA ALL'ARNICA di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatici, le neuralgie, sciatiche, doglie, reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

**IL CANCELLIERE**  
della R. Pretura mandam. di Cittadella  
**fa noto**  
che nell'odierno verbale assunto in questa cancelleria li signori Giovanni, Cecilia, Giovanna, Teresa e Caterina Reginato fu Francesco per conto proprio e Vincenzo Zordanzo fu Domenico per interesse della minore di lui tutelata Lucia Reginato, tutti domiciliati a Cittadella, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del fu Francesco Reginato fu Giovanni, morto in questo Comune nel giorno 28 luglio 1874.

Cittadella, 26 agosto 1874.  
619 G. PARISOTTO can.

Casa signorile in Contrada Spirito Santo, Numero 1805 bleu, costituita di 15 Locali: SCUDERIA, T E Z Z A, CORTILE AFFITTABILE e GRANAJO CON DUE CANTINE.  
Per visitarla dal mezzodi alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 3-394

**SCRANTE PUBBLICAZIONI**  
della tipografia editrice Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO  
E PROCEDURA PENALE**

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 5<sup>o</sup>

**PROF. R. ABENICHT**  
**Principii di Prosodia e metrica latina**  
E  
**Prosodia e metrica italiana**  
del Prof. RICCOBONI  
Padova 1874, in 12<sup>o</sup>  
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

**STORIA DOCUMENTATA**

**IL CANTO**  
in correlazione all'Italia  
Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il fasc. 16<sup>o</sup> del 3<sup>o</sup> volume.  
A. prof. MONTANARI

**IL CREDITO POPOLARE**  
Padova 1874, in 12<sup>o</sup> - L. 1.50

**BOLAFFIO avv. LIFONE**  
**Stenografia Italiana**  
secondo il sistema di  
**Gabelsberger**  
d' apprendersi senza ajuto di maestro  
Padova, 3<sup>a</sup> ed. 1874 in 12.  
Lire 1.50

**L'ACQUA ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
del dott. J. G. Popp  
1. R. dentista di Corte a Vienna  
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.  
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.  
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
4. Per la nettezza dei denti artificiali.  
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.  
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.  
7. Contro la putrefazione della bocca.  
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.  
In **Fiascons** coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponce, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.  
27-906

**PUBBLICATO IL 4<sup>o</sup> FASCICOLO**  
DALLA  
*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL  
CAV. FR. GIUSEPPE CAFFELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**Presso i principali Librai**  
Saccardo Prof. P. A.  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
Padova 1874, in 8. - it. L. **UNA**  
**Presso i principali Librai**

**Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto**  
**Padova**  
**SACCARDO A.**  
**COLFOSCO**  
**RACCONTO**  
Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione  
A. MALMIGNATI  
**PETRARCA**  
a Padova  
a Venezia e ad Arquà  
CON DOCUMENTO INEDITO  
ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.  
vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI  
**DEI COMBUSTIBILI**  
e del metodo di riscaldamento degli ambienti  
Lezioni di chimica applicata  
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

**Sorgente dell'Acqua delle Tamerici**  
ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana  
proprietà degli Eredi SCHMITZ  
L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente, così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.  
Deposito principale per Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 22493

**PADOVA** **Premiata**  
Via Servi - **TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO** - **PADOVA**  
Via Servi  
**Selmi Prof. A.**  
**DELLA FABBRICAZIONE**  
E  
**CONSERVAZIONE DEI VINI**  
II. Edizione  
con figure intercalate nel testo  
Padova, in 12 - it. L. 2.

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto**  
**Padova**  
**SELMI PROF. CAV. A.**  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**Premiata Tipografia Editrice**  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
**Padova - F. SACCHETTO - Padova**

**Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto**  
**PADOVA**  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
e del  
suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE  
Padova, in 12. - it. Lire **SEI**  
Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto